

ENTE CASE Il neopresidente presenta il suo piano per i prossimi cinque anni

Ater, Scomazzon inizia con i tagli alle spese

Roberto Cervellini

VI

«Saranno cinque anni molto impegnativi». Dai tagli alle spese di rappresentanza alla rinuncia dell'auto blu. Si apre all'insegna del rigore il quinquennio del nuovo consiglio di amministrazione (cda) dell'Ater di Vicenza. Dopo il lungo mandato guidato da Marco Tolettini, a cui ha fatto seguito il commissariamento dell'ente, l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale ha rinnovato i propri vertici. Presidente dell'Istituto di via Battaglione Framarin è Valentino Scomazzon, vicentino di Nove, mentre vicepresidente è Nadia Qualarsa, ex presidente dell'Istituto regionale Ville venete.

Già dalla prima riunione del cda sono emerse le principali linee di indirizzo che caratterizzeranno l'attività dell'azienda vicentina. Tra gli obiettivi, c'è il contenimento dei costi, come ha ribadito Scomazzon. «In un'ottica tesa alla riduzione dei costi della macchina pubblica e in ottemperanza alle recenti disposizioni di legge, credo sia importante che ciascuno dia il proprio contributo», ha spiegato il neopresidente. «Inizieremo rinunciando all'auto blu di servizio, che verrà posta in



«Contenere i costi di rappresentanza: io per primo rinuncio ad avere l'auto blu»

PRESIDENTE Valentino Scomazzon

vendita. Sono sicuro che il nuovo cda saprà fare squadra per affrontare questa sfida e aprire nuove strade in un settore così importante come quello dell'edilizia sociale». Previsti inoltre tagli sul fronte dell'attività pubblicitaria e di rappresentanza in generale. Nel corso del tempo, poi, verranno razionalizzate altre spese, tra cui quelle che riguardano l'attività pubblicitaria. Approvato anche un nuovo elenco di alloggi da vendere all'asta nei comuni di Dueville, Schio, Thiene e Vicenza. «Rivoglio un caloroso ringraziamento

a tutti ai consiglieri e al presidente Scomazzon, che ha maturato una grande esperienza nel settore, dimostrando sempre grande attenzione e sensibilità verso le problematiche abitative che ormai non sono più un'emergenza sociale di portata solo locale. Farò il possibile per sviluppare un clima di umanizzazione nei rapporti, sia esterni che interni all'azienda», ha concluso Qualarsa. «Il mio lavoro sarà, come sempre, improntato sulla trasparenza. Il mio principale interlocutore sarà la fascia più debole e disagiata della società».

© riproduzione riservata

